



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

22 GENNAIO 2023 - 3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LA DOMENICA DELLA PAROLA

1ª Lettura: Is 8,23b – 9,3 - Salmo: 26(27) - 2ª lettura: 1 Cor 1,10-13.17 - Vangelo: Mt 4,12-23

La colletta alternativa ben si addice a questa domenica della Parola: «O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce».

Il Beato Giacomo Alberione affermava: «Se la Bibbia può entrare in ogni famiglia, Dio sia benedetto! Allora c'è come una lampada in quella famiglia e la lampada è bene esposta: la Bibbia messa in un posto d'onore affinché risplenda la luce, che è Dio, a tutti quelli che sono nella casa. La luce di Dio serve alla salvezza, la luce ci fa strada per camminare bene e vivere bene».

Anche se si sono fatti dei progressi dopo la promulgazione della costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II che ha aperto i molteplici tesori dell'unica Parola al popolo di Dio e ha imbandito una mensa abbondante delle Scritture, in realtà sono ancora molte le persone che non hanno familiarità con la Bibbia. Eppure in essa troviamo la guida della nostra vita, la luce nei momenti di incertezza e di oscurità.

La domenica della Parola ha certamente uno scopo di formazione, ma anche di diffusione della Bibbia.

Facciamo nostra l'esortazione di papa Francesco che esalta l'importanza della formazione sulla Parola di Dio: «Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. È fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche propongano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria» (EG 175).

Il 30 settembre 2019, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica di san Girolamo, papa Francesco ha stabilito nel Motu proprio «*Aperuit illis*» che la terza domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Egli scriveva nell'Evangelii Gaudium: «La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare... La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana...» (EG 174).

Pertanto ci mettiamo in ascolto del Signore che anche oggi parla alla sua Chiesa, con rinnovato amore.

Domenica scorsa abbiamo incontrato Gesù nel luogo dove il testimone, Giovanni Battista, lo indicava come l'**Agnello di Dio** e abbiamo capito che se vogliamo realizzare la nostra vita, dobbiamo seguire Lui, Parola vivente del Padre. Oggi

continuiamo il cammino di fede guidati dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23).

Il brano inizia dicendo Gesù seppe che il Battista era stato arrestato, parte dalla Giudea e si ritira in Galilea. Sta avvenendo un fatto importante nella missione di Gesù perché, lasciata Nàzaret, va ad abitare a Cafarnao, sulla riva del lago di Tiberiade, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali.

Per Cafarnao passava la famosa via del mare che partiva dall'Egitto e arrivava in Mesopotamia. Era un luogo di incontro fra molte culture e un miscuglio di popoli. Alla frontiera fra la Galilea e il Golan, si pagava il dazio per la merce in transito. Il doganiere Levi, che riscuoteva le tasse, lascerà il suo mestiere per seguire Gesù.

L'Evangelista annota che quando Gesù va ad abitare a Cafarnao, nella casa di Pietro, si compie la profezia di Isaia di cui parla anche la prima lettura (Is 8,23-9,3), che riferisce la situazione drammatica della Galilea durante l'occupazione

degli Assiri. La distruzione, le violenze e la crudeltà erano come una notte piombata su quella terra, sfinita dall'oppressione. Su questa realtà tenebrosa spunta la luce che è Cristo Gesù (cf. Gv 8,12), Messia di Israele e di tutte le genti.

Anche il **salmo responsoriale** (Sal 26) proclama il Signore come luce e salvezza che libera da ogni timore. Nella «Galilea delle genti», regione disprezzata, ai margini della terra santa, Gesù Maestro inizia la sua opera messianica: si accende una grande luce che rischiarerà il mondo intero!

Da allora Egli cominciò a predicare dicendo: «Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino!». L'invito alla conversione si basa sulla buona notizia del Regno dei cieli che ormai si è fatto vicino, anzi è già presente

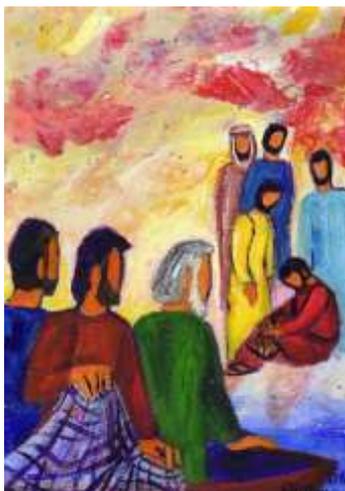
nella sua Persona. Per questo fin dall'inizio chiama alcuni uomini e li associa alla sua missione di salvezza per il mondo.

Fidandosi di Gesù, i discepoli si lasciano trasformare gradualmente e imparano a riconoscere e affrontare le dinamiche del potere, del piacere e dell'apparire che sono proprie di una mentalità «mondana» nel concepire la vita e le relazioni interpersonali. Gesù invita ad accogliere la sua sapienza, misteriosa ma piena di felicità perché fondata sull'amore che si dona.

La strada del servizio sarà lunga perché, come suggerisce la seconda lettura (1 Cor 1,10-13.17), gli apostoli, come tutti gli annunciatori dell'Evangelo, sono solo degli «strumenti» dell'opera salvifica e, in nessun momento, si potranno sostituire a Lui, con il rischio di rendere vana la Croce di Cristo.

La situazione mondiale, in questo momento drammatico della storia, ha urgente bisogno della Luce di Cristo, come la Galilea delle genti. Matteo fa la sintesi dell'attività di Gesù, usando tre verbi al participio attivo: Egli andava *insegnando*, *predicando* e *guarendo*.

A questa missione siamo chiamati anche ognuno di noi, in comunione con tutta la Chiesa in Sinodo.



Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. *Parola del Signore*

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 22		III DOMENICA DEL T.O. - Anno A - 3ª sett. Salterio <i>Domenica della Parola</i>
Lunedì 23	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 24		<i>S. Francesco di Sales</i>
	ore 19,00	Capi Agesci Rm2 – incontro col Vescovo
Mercoledì 25		CONVERSIONE DI SAN PAOLO AP. - Festa
	ore 19,00	Adorazione Eucaristica RnS
Giovedì 26		<i>SS. TIMOTEO e TITO</i>
	ore 21,00	Consiglio pastorale
Venerdì 27	ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica
	ore 21,00	Gruppo famiglie
Sabato 28		<i>S. Tommaso d'Aquino</i>
	ore 8,00-18,30	PELLEGRINAGGIO ALL'ABBAZIA DI FOSSANOVA - vedi locandina informativa
Domenica 29		IV DOMENICA DEL T.O. - Anno A - 4ª sett. Salterio
	ore 16,30	50° Gruppo Scout RM2 - S. Messa col Vescovo

LE SANTE MESSE PARROCCHIALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: 8,00 (cappella S. Ignazio) - 18,30 (Cattedrale).

Festive: sabato 18,30; domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30.

Alla cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Questa settimana piangiamo la scomparsa di una bella persona che si è spesa al servizio degli altri, soprattutto dei bisognosi. In tanti ci siamo ritrovati giovedì 19 scorso al Sacro Cuore di Ladispoli per l'ultimo saluto al diacono Enzo Crialesi. Uno dei primi diaconi permanenti che la nostra Chiesa abbia avuto. Sposato con Luigia aveva due figli maschi. È stato al mio fianco, come appassionato collaboratore dal 2003 al 2017, fino a quando sono rimasto parroco a Ladispoli. Poi, trasferito a La Storta, lui ha continuato a svolgere servizio pastorale nella stessa parrocchia del Sacro Cuore, praticamente fino al ricovero in ospedale, avvenuto pochi giorni prima di Natale. Posso dire di averlo conosciuto ed apprezzato per la generosa dedizione alla nostra Chiesa diocesana e alla comunità parrocchiale. Come storico direttore della Caritas (per più di un ventennio) ha incoraggiato la cultura della carità nella sua città e in tutta la Diocesi. Poi, divenuto referente per i migranti del nostro territorio, si è impegnato per far sentire tutti fratelli e sorelle in una Chiesa accogliente. Allo stesso tempo amava sentirsi parte di una comunità cristiana più vicina. Questo l'ha attuato attraverso l'appartenenza al cammino neo-catecumenale e alla comunità ladispolana. Era un uomo di preghiera e di azione, che non disdegnava la buona tavola e la compagnia dei commensali. Su tutto il suo impegno ad amare i fratelli, i quali anche quando lo facevano soffrire trattava da amici, riversando su di essi il suo affetto cristiano. Era proverbiale la frase distensiva che ripeteva nei momenti dialettici e di incomprensione: "Io però ti voglio bene lo stesso!".

Ha servito con ottimismo e col sorriso tante persone in difficoltà, in tutte vedeva il volto di Cristo. Ora, ne sono certo, Gesù stesso passerà a servirlo nel convito dei Santi. Riposa in pace caro Enzo. E grazie per la bella testimonianza cristiana che ci hai lasciato.

Buona domenica

Don Giuseppe